



«NON GRADISCONO LE NOSTRE BATTAGLIE»

Pescara, baracca a fuoco in via Imele dopo le denunce di Pettinari

Poco prima il consigliere aveva di nuovo messo in luce il degrado della zona

► **L**editoriale

Il nuovo campo a Tempera e la tragicommedia dell'epoca del "ce lo chiede l'Europa"

Alfonso De Amicis

Chi non conosce il passato è condannato a ripeterlo nei modi e nelle circostanze date. E siccome l'uomo non fa la storia in modo arbitrario, il passato e il presente incidono sulle scelte di chi amministra e dei suoi presunti oppositori. La vicenda dell'inaugurazione del Nuovo Campo Sportivo di Tempera ci rimanda a quelle immagini del film di Luigi Zampa "Gli anni ruggenti", un film del 1962, dove il soggetto è ispirato ad una delle commedie più divertenti di Nicolaj Gogol "L'ispettore generale". Un film dove la commedia piena di equivoci ci dà la misura della tragedia storica e la mortificazione umana che si celava sotto la farsa impetita del regime fascista. Si sa che la Storia in una sua prima fase esprime le suas massime contraddizioni, le sue tragedie, i suoi personaggi con le proprie caratteristiche. Nelle fasi successive le vicende umane tendono a ripetersi trasformando la farsa in tragicommedia. Oggi siamo a questo tornante. Ora, per inaugurare la succitata opera, il Comitato del progetto (sindaco, assessore, consigliere comunale, ecc.) sono stati costretti a passare tra due ali di maledoranti rifiuti e, a quanto pare, nessuno di loro si è accorto della ripugnante situazione. I rifiuti sono lì e l'olezzo pure. Ma c'è dell'altro. Allo sguardo attento sia dell'amministratore che del cittadino non può sfuggire che, coevo all'area interessata dalla nuova opera, c'è un piccolo campo che già accoglie i ragazzi del posto. Infatti gli urbanisti onesti hanno sempre sottolineato come i giovani siano capaci di "colonizzare" gli spazi al di là delle presunte logiche! E non finisce qui. Si dà il caso che nella ridente frazione, famosa per il suo fiume, esiste una ulteriore struttura voluta a suo tempo dalla Congrega e dal vecchio parroco. In quel tempo quelle generazioni facevano pressioni all'ingegnere affinché la progettazione avesse una sua celerità. Quella struttura ha avuto una sua funzionalità sia prima che dopo il terremoto. Ma in questo periodo post sisma si è preferito abbandonare quel luogo che pure...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 22

«Ecco cosa sta succedendo ora in via Imele a Pescara. Questa mattina eravamo stati qui a denunciare la più grande centrale di droga e le piazze di spaccio. A poche ore hanno appiccato il fuoco. Qualcuno non gradisce la nostra presenza e le nostre battaglie per la legalità». Sono le parole del consigliere comunale pescarese Domenico Pettinari in seguito all'incendio che si è sviluppato nel

pomeriggio di ieri in via Imele, nel quartiere Rancitelli dove, insieme a Massimiliano Di Pillo e Giovanni D'Andrea, era stato poche ore prima per denunciare il degrado della zona. A bruciare sono stati prima dei rifiuti e dei materiali accatastati in una baracca e poi la stessa struttura fatiscente. Sul posto è intervenuta una squadra...

Mariachiara Di Fiore segue a pagina 2

L'Aquila: in Piazza d'Armi un monumento in onore del corpo dei Bersaglieri



L'evento è stato organizzato con il patrocinio del Comune (Giancarli a pag.21)

L'Aquila, Cgil: «I migranti 'salvano' la provincia dalla crisi demografica»

Il progressivo ed inesorabile spopolamento delle aree interne della provincia dell'Aquila è arginato «con l'effetto di una, seppure lieve, inversione di tendenza» rispetto al 2024 dalla presenza di migranti. Lo scrive in una nota la Cgil L'Aquila, analizzando i dati Istat della popolazione della Provincia al 31 dicembre 2025 e raffrontandoli con l'anno precedente. Il 53,7% dei comuni della provincia dell'Aquila ha meno di 1.000 abitanti e il 27,7% meno di 500. Solo il 6,4% dei comuni ha più di 5.000 residenti. Inoltre, 16 comuni su 108, cioè

circa il 15%, hanno una natalità pari a zero. «In questo contesto, la popolazione residente mantiene i medesimi numeri dell'anno 2024; anzi, in verità, si riscontra una misurata crescita che, dopo anni, ci consegna, quantomeno, un dato di mantenimento nel rapporto tra la popolazione residente nell'anno 2025 e quella residente nell'anno precedente - aggiunge Cgil - Ciò è dovuto al fatto che la popolazione residente in Provincia dell'Aquila è composta, per una parte, che è in...

Marianna Galeota

segue a pagina 9

■ **CRONACA**

Sorelle scomparse: si concretizza l'ipotesi della fuga con un complice

Martina Colabianchi

È probabile che le due sorelle minorenni Alisya e Sarah, scomparse ormai da oltre dieci giorni da una casa famiglia di Civitella Alfedena, in provincia dell'Aquila, siano con qualcuno. A dirlo è il procuratore capo di Cassino, Carlo Fucci, che ha precisato come sia difficile ipotizzare un'autogestione da parte di due bambine quando passa un tempo così lungo dalla loro scomparsa. Per quanto riguarda le ricerche in corso, secondo il procuratore «è logico che si va alla ricerca delle persone scomparse in tutti i territori in cui possono esserci dei punti di riferimento, supporto al fatto che si nascondono». Proprio sul fronte delle ricerche, secondo quanto riferito dall'associazione Penelope Abruzzo, presto dovrebbe arrivare sul posto il cosiddetto 'Life Seeker', un dispositivo utilizzato nelle operazioni di ricerca e soccorso per localizzare telefoni cellulari e creare una rete temporanea di comunicazione nelle aree prive di copertura. Intanto, a Villetta Barrea è stato ascoltato Youssef, il fidanzato di Alysia...

segue a pagina 4

■ **AMBIENTE**

Il sito di Bussi verso il risanamento: il progetto della società Tre Monti

Virginia Chiavaroli

Un progetto ambizioso quello annunciato dalla società Tre Monti, l'avvio dell'intervento di desorbimento termico finalizzato alla riduzione dei contaminanti presenti nel comparto nord dell'area Tremonti, interna al SIN di Bussi sul Tirino. Un intervento annunciato nell'ambito del convegno "Modello Abruzzo: rigenerazione e comunità" organizzato da Tre Monti stessa con il patrocinio di Regione Abruzzo. A raccolta istituzioni, esperti, imprese e società civile per riflettere sul percorso di transizione ecologica del territorio a partire dai processi di risanamento. La bonifica del SIN di Bussi sul Tirino rappresenta una in questo senso una buona pratica verso un territorio ancora fragile dell'area interna...

segue a pagina 17